

NOVITÀ GLOSSA

Una serie di pubblicazioni ha caratterizzato l'attività editoriale ultima dell'editore della Facoltà teologica di Milano.

A cominciare da alcuni testi inseriti entro la collana Quodlibet, ossia nella collana nella quale sono presentate questioni e ricerche ancora aperte nel campo della teologia cristiana.

Il primo testo è quello di **S. PETROSINO - S. UBBIALI (ed.), *Il male. Un dialogo tra teologia e filosofia*** (Quodlibet - 25), Glossa, Milano 2014, pp. IX-314, € 22,00. Il volume raccoglie il lavoro seminariale che ha coinvolto docenti e studenti della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con i contributi di: Duilio Albarello, Alberto Anelli, Domenico Cambria, Massimo Epis, Paolo Heritier, Roberto Maier, Giuseppe Noberasco, Francesca Peruzzotti, Roberto Ranieri, Silvano Petrosino e Sergio Ubbiali.

La prospettiva teorica all'interno della quale i vari contributi si dispongono intorno alla *quaestio de malo* può essere caratterizzata ad un doppio livello: da una parte si è cercato di evitare l'enfasi sulla categoria di «male assoluto», dall'altra di superare una certa interpretazione metafisico-ontologica che, accontentandosi di identificare nel male sempre e solo un non-essere, ha finito per perdere di vista l'ampiezza e lo spessore dell'esperienza che il soggetto compie attraversando questo «lato oscuro» della sua e altrui vita.

Per quanto riguarda l'interpretazione metafisico-ontologica del male, i diversi contributi si sono sforzati di restare il più possibile aderenti all'esperienza del soggetto, e a tale scopo, anche quando si sono confrontati con alcuni dei momenti più alti della speculazione teologico-filosofica, non hanno mai abbandonato la via dell'analisi e della riflessione antropologica.

Chiude il volume un'ampia bibliografia che raccoglie alcune delle pubblicazioni, sia italiane che straniere, più significative sul tema del male degli ultimi dieci anni.

Il secondo volume è quello di **D. ALBARELLO, *Nella fede del Figlio. L'essenza del cristianesimo con e oltre Michel Henry*** (Quodlibet - 26), Glossa, Milano 2014, pp. 112, € 14,00. L'ambizione che accompagna l'indagine condotta nel saggio dell'A. - docente di teologia fondamentale presso la Facoltà - è stato quello di raccogliere il «non detto» dell'originale lettura del cristianesimo, elaborata da Michel Henry (1922-2002). In particolare, il suo riferimento centrale alla realtà della Vita - con le dimensioni ad essa collegate della carne, dell'affettività e dell'identità - come «luogo» originario del legame tra Dio e l'uomo, interpella la teologia credente a ripensare in una luce nuova l'«essenza» stessa del cristianesimo. La sfida è quella di ricercare - con e oltre Henry - un modello di rapporto tra fede cristiana e attuazione dell'umano, coerente con la presa di coscienza fondamentale che «il popolo di Dio e l'umanità, entro la quale esso è inserito, si rendono reciproco servizio» (*Gaudium et Spes*, n°11). Si tratta in definitiva di contribuire a liberare l'attuale cultura europea dalle sue contraddizioni, in forza del rimando all'incessante inedito dell'evento di Gesù Cristo, in quanto capace di ispirare - *nella fede del Figlio* - idee e pratiche più degne per l'uomo.

Il terzo volume raccoglie invece le riflessioni proposte dall'A. nel corso di una serie di catechesi parrocchiali: **G. ANGELINI, *La fede. Una forma per la vita*** (Quodlibet - 27), Glossa, Milano 2014, pp. 297, € 25,00.

La riflessione compiuta sulla fede procede dalla famosa domanda evangelica: *Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*; Gesù in proposito sembra avere dubbi.

Ma non solo Gesù; la fede è in pericolo, oggi come sempre, oggi più di sempre; così pare. Per ragioni diverse. Ci sono le ragioni legate alla fine civile della religione; nonostante poche voci in contrario, la fede ha bisogno di religione; si edifica sul *timor di Dio*, su una percezione atmosferica del fiato di Dio sul nostro collo. Tale percezione precede ogni credenza e la rende possibile. Delle minacce alla fede che

vengono dalla cultura secolare del nostro tempo si occupa la terza parte del saggio. Ci sono ragioni connesse alla rappresentazione scadente della fede dei secoli passati; essa ha nutrito un irrealistico conflitto tra fede e ragione. Alla ritrattazione di tale questione è dedicata la seconda parte del saggio; la fede, lungi da contrapporsi alla conoscenza, la genera. Per capire questo occorre però cambiare le nostre immagini di conoscenza.

Per capire che cosa sia fede, occorre soprattutto interrogare il testo biblico, leggendolo con gli occhi fissi sulla vita e non sul testo. È quel che viene fatto nella prima parte. Il saggio diventa in tal modo una specie di mappa per la ricognizione di tutti i dubbi che oggi insidiano la fede.

Passando ad un altro registro, quello meditativo e spirituale, merita di ricordare due pubblicazioni di don Giovanni Moioli, di cui quest'anno ricorre il 30° dalla morte avvenuta il 6 ottobre del 1984. Il primo volume, del tutto inedito, propone la sua ultima predicazione: **G. MOIOLI, Dentro la Parola. Briciole di pensieri** (Contemplatio - 32), a cura di D. CASTENETTO, Glossa, Milano 2014, pp. XI-306, € 20,00. Si tratta di una raccolta di semplici riflessioni di don Moioli, a commento delle letture bibliche di alcune celebrazioni eucaristiche, da lui presiedute. Frutto di una comunicazione spontanea e tuttavia molto ricca di contenuti fondamentali per la vita cristiana.

Senza deporre il rigore della teologia, l'A. sa tradurre la conoscenza in pensieri avvincenti, capaci di giungere al cuore e condurre alla centralità di Cristo, riferimento assoluto per quanti accolgono la sua Parola come risposta sicura agli interrogativi che premono nel cuore.

Le brevi meditazioni, svolte in un linguaggio che privilegia il parlato, rendono facili la lettura e l'assimilazione, ma soprattutto aiutano a diventare discepoli di Gesù e della sua parola e a superare lo smarrimento di un contesto storico spesso confuso e problematico. Pagine da accogliere, dunque, dalla mano di un autentico maestro di spirito, la cui voce e insegnamento il tempo non ha cancellato, anzi li ha resi ancor più desiderabili.

La seconda opera è la nuova edizione di un fortunato volume: **G. MOIOLI, L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive** (Contemplatio - 6), Glossa, Milano 1992, 2014², pp. 127, € 13,50. A distanza di trent'anni da quando sono state tenute dall'Autore queste lezioni sul tema dell'*esperienza spirituale* si può tranquillamente dire che esse non hanno perso un grammo della loro preziosità e della loro fulminante chiarezza e profondità.

L'articolazione del discorso si snoda a partire dalla figura dell'uomo spirituale, di chi, cioè, "nato dallo Spirito" (Gv 3), vivente "secondo lo Spirito" (Gal 5,13), unicamente riferito a Gesù Cristo, è capace di esserne "memoria", qui ed ora, in questo tempo e per questo tempo. L'Autore, nel precisare la fenomenologia dell'esperienza spirituale autentica, mette in guardia da ogni riduzione di essa a emozione, a sperimentalismo, a immediatismo.

Successivamente, viene precisata anche la lettura dell'esperienza mistica cristiana, la quale – se autentica – non può prescindere dalla fede che, anzi, ne definisce l'autenticità. Si è così ricondotti al cuore del problema: quello di riconoscere, innanzitutto, la "figura del cristiano", per ritrovare, la qualità cristiana dell'esistenza, che connota e definisce le diverse "figure del cristiano".

Sempre in ambito spirituale merita di ricordare la prospettiva sviluppata da **G. COMO - M.P. GHIELMI - A. RAMINA - C. VAIANI, Temi contemporanei di spiritualità. Natura, potere, parresía, compassione** (Sapientia - 63), a cura di C. STERCAL, Glossa, Milano 2014, pp. XI-112, € 13,00.

I saggi raccolti nel presente volume si occupano di quattro temi che hanno l'obiettivo di aiutare a pensare e ad approfondire la comprensione dell'esperienza cristiana. I temi sono di grande interesse e attualità: la natura, il potere, la parresía, la compassione.

Essi mettono a fuoco dimensioni fondamentali dell'esistenza: il rapporto con il mondo, i criteri per esercitare la propria forza, gli atteggiamenti da assumere nei confronti della verità, le possibili attenzioni verso gli altri. Aspetti dunque decisivi per la vita del credente e di ogni uomo in generale. La prospettiva "spirituale" con cui sono svolti consente, in particolare, come suggerisce tutta la tradizione cristiana, di cercare di andare oltre ogni concezione parziale e superficiale, per cercare il "vero" e l'"intero" dell'esperienza umana. Vi emerge alla fine una certa idea di spiritualità oltretutto gli elementi di metodo per una buona ricerca spirituale.

Lo stesso interesse si deve poi riservare anche alla raccolta delle suggestive riflessioni, nate all'interno del XII corso residenziale del Centro Studi di Spiritualità di Milano, tenutosi nel luglio 2013 a Marola (RE), di cui si raccolgono ora gli Atti: **G. ANGELINI - G. NOBERASCO - C. PASSONI - S. PETROSINO - P. SEQUERI - R. VIGNOLO, Dio nel mondo. Vita dello Spirito nelle cose di ogni giorno** (Sapientia - 64), Glossa, Milano 2014, pp. XIV-205, € 20,00.

Un duplice paradosso segna oggi l'esistenza dell'uomo. Da una parte l'ideologia moderna sembra aver già deciso tutto rispetto a Dio, e anzitutto che Dio non c'entra nulla con il mondo, con la vita e con le cose di ogni giorno (di più: Dio è meglio che non c'entri con le cose di questo mondo, se no succedono solo pasticci!). Dall'altra – ed è quasi il risvolto della stessa medaglia – il cuore umano è sempre vinto dall'ansia di una fuga verso il cielo, è tentato cioè di ricercare Dio "al di là" del mondo. In entrambi i casi il rischio è di escludere Dio dagli orizzonti del quotidiano. L'ottica cristiana invece, pur senza eliminare il mistero, non cessa di ripeterci che Dio è colui che viene nel mondo, e il suo distinguersi da esso non esclude la possibilità di coglierlo come familiare nelle umili cose della vita di ogni giorno (la famiglia, il lavoro, lo studio, la preghiera, la casa, la città, il riposo, il tempo). La semplice realtà quotidiana, infatti, nasconde in sé il miracolo eterno, il mistero silenzioso di Dio che ci raggiunge nella drammatica dell'esistenza concreta.

Da ultimo segnaliamo ai nostri lettori il volume del **GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (ASSOCIAZIONE CANONISTICA ITALIANA), L'insegnamento del diritto canonico** (Quaderni della Mendola - 22), Glossa, Milano 2014, pp. 296, € 22,00.

Nato dalla preoccupazione di poter offrire un insegnamento del diritto canonico in armonia con i dettati del concilio Vaticano II, il Gruppo Docenti da quarant'anni riflette e si confronta su tematiche legate alla didattica di questa disciplina, specie per riferimento alle Facoltà teologiche, ai Seminari e agli Istituti Superiori di Scienze Religiose. Periodicamente centra la sua attenzione proprio sui problemi che coinvolgono direttamente il lavoro docente al fine di mettere a fuoco progressi e nuovi ambiti di ricerca ed approfondimento.

Ricorrendo il 40° anniversario del primo Incontro di Studio (1973), ha voluto dedicare a questo tema il suo Incontro del 2013 pubblicandone ora gli atti. I contributi sono a cura di: Adolfo Longhitano, Carlo Fantappiè, Serena Noceti, Luigi Sabbarese, Giorgio Feliciani, Velasio De Paolis, Paolo Gherri, Davide Cito, Adolfo Zambon, Francesco Marcaletti, Marino Mosconi, Renato Coronelli e Matteo Visioli.

Prof. Silvano Macchi